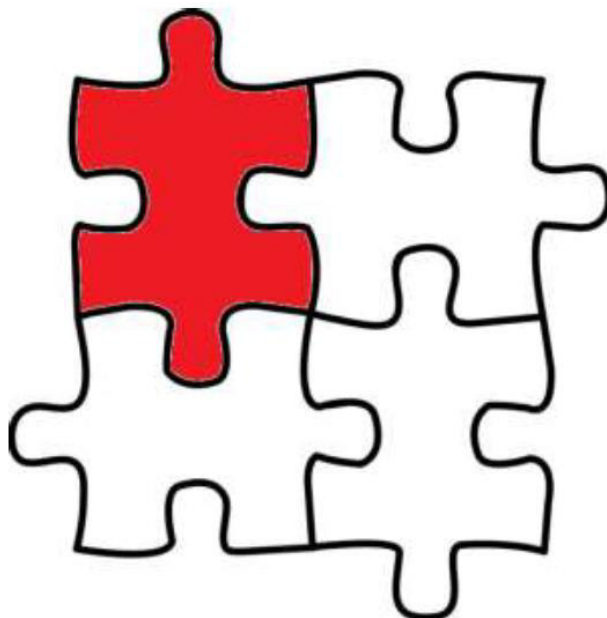




*Parrocchia dei
Santi Faustino e Giovita
in Caionvico - Brescia*



PROTOCOLLO GENERALE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID – 19 IN ORATORIO

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE.....	3
1. STRUTTURA.....	3
1.1 Protocollo Generale.....	3
1.2 Protocollo Aule.....	3
1.3 Protocollo Parco.....	3
1.4 Protocollo Bar.....	3
1.5 Protocollo Impianti Sportivi.....	3
1.6 Procedura operativa.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO.....	3
2.1 Nuovo coronavirus SARS-CoV-2.....	4
2.2 Trasmissione.....	5
2.3 Meccanismi di trasmissione.....	5
2.3.1 Mani.....	5
Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 70%).	5
2.3.2 Superfici.....	5
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
4. ACCESSO AGLI ORATORI.....	6
4.1 Procedure di accesso.....	6
4.1.1 Spazi aperti.....	6
4.1.2 Spazi chiusi.....	7
5. PULIZIA, IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE.....	7
6. INFORMAZIONE.....	7
7. GESTIONE DELLE EMERGENZE / URGENZE SANITARIE.....	7
8. ISTITUZIONE DEL COMITATO.....	8
9. TUTELA DELLA PRIVACY.....	8

0. INTRODUZIONE

Visto il perdurare dell'emergenza Covid-19, la Parrocchia ha deciso di adottare il presente documento al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. prevenire il rischio di contagio tra volontari e destinatari dei servizi offerti dall'oratorio;
2. svolgere l'attività oratoriana nel migliore dei modi;
3. garantire una degna partecipazione agli incontri organizzati.

1. STRUTTURA

I protocolli che vengono assunti dall'oratorio per la gestione del rischio da contagio da CoVid-19 sono i seguenti:

1.1 Protocollo Generale: è il documento in cui si presenta l'agente biologico e le principali regole da seguire per la gestione degli spazi e riporta le indicazioni che si applicano trasversalmente a tutti gli ambiti e a tutti gli ambienti dell'oratorio.

1.2 Protocollo Aule: è il documento in cui vengono specificate le norme da seguire per l'utilizzo delle aule e delle strutture all'interno dell'oratorio.

1.3 Protocollo Parco: è il documento in cui vengono specificate le norme da seguire per la gestione dei parchi giochi dell'oratorio.

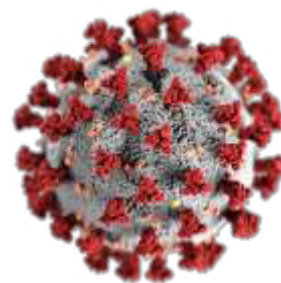
1.4 Protocollo Bar: è il documento nel quale si specificano le regole da rispettare all'interno del bar dell'oratorio.

1.5 Protocollo Impianti Sportivi: è il documento nel quale vengono definite le regole per l'apertura e la gestione degli impianti sportivi parrocchiali.

1.6 Procedura operativa: è il documento di riferimento per le procedure di pulizia, sanificazione e igienizzazione.

2. DESCRIZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS, Middle East respiratory syndrome) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS, Severe acute respiratory syndrome). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gamma-coronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).



I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;
- altri coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

2.1 Nuovo coronavirus SARS-CoV-2

Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). A indicare il nome è stato un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di una persona con COVID-19 sono rappresentati da:

- febbre;
- stanchezza;
- tosse secca.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare:

- polmonite;
- sindrome respiratoria acuta grave;
- insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente nei bambini e nei giovani adulti i sintomi sono lievi e a inizio lento.

Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con malattie pre-esistenti, come ipertensione, malattie cardiache o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

2.2 Trasmissione

Il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

2.3 Meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

2.3.1 Mani

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 70%).

2.3.2 Superfici

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro allo 0,1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è comunque fondamentale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ORDINANZA n. 580 del 14/07/2020 Regione Lombardia – Allegato 1
- ORDINANZA n. 579 del 10/07/2020 Regione Lombardia – Allegato 1
- ORDINANZA n. 573 del 29/06/2020 Regione Lombardia – Allegato 1
- ORDINANZA n. 566 del 12/06/2020 Regione Lombardia – Allegato 1
- DPCM 11 giugno 2020, in particolare allegato 8
- Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, Linee Guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative, 9 giugno 2020
- ORDINANZA n. 555 del 29/05/2020 Regione Lombardia
- ORDINANZA N. 547 del 17/05/2020 – Atto n. 2389 Regione Lombardia.
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.
- DPCM 24 Aprile 2020.
- DPCM 11 Marzo 2020.
- DPCM 09 Marzo 2020.
- DPCM 08 Marzo 2020.
- D.L. 23 Febbraio 2020, n. 6.
- D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

4. ACCESSO AGLI ORATORI

L'accesso agli oratori deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di legge e delle norme a carattere tecnico qui richiamate.

4.1 Procedure di accesso

4.1.1 Spazi aperti

L'accesso agli spazi aperti è consentito, negli orari di apertura stabiliti dalla Parrocchia. Dove necessario, per garantire il rispetto delle misure di sicurezza necessarie, i minori saranno accompagnati da un genitore o da un adulto responsabile. L'accesso è libero e non vi è obbligo di registrazione dei nominativi degli accessi e di misurazione della temperatura corporea. La Parrocchia garantisce una vigilanza degli spazi e ricorre alle autorità competenti nei casi in cui si verificano assembramenti nonostante le intimazioni. Si dichiara, in ogni caso, che il rispetto e l'obbligo di vigilanza del distanziamento sociale e l'attenersi alle regole contenute nel presente e nei successivi documenti grava sugli accompagnatori degli utenti e sugli utenti stessi.

Le regole del distanziamento sociale valgono sempre tranne nei casi in cui sia presente un utente diversamente abile che necessita di accompagnamento e assistenza.

L'accesso agli spazi aperti è subordinato all'utilizzo della mascherina, laddove non sia possibile garantire in modo continuativo il distanziamento sociale.

Negli spazi aperti vengono chiuse tutte le fontane (fino a nuove disposizioni).

4.1.2 Spazi chiusi

L'accesso agli spazi chiusi è consentito previa rilevazione delle presenze. Chi organizza incontri all'interno degli spazi chiusi provvede, prudenzialmente, a redigere una lista dei convenuti, che verranno informati di questa procedura. Tale lista va conservata presso gli ambienti dell'oratorio per un tempo non inferiore a 21 giorni e, su richiesta esplicita, deve essere fornita alle competenti autorità. Oltre ai nominativi la lista deve riportare la data dell'incontro. Nell'invito il Parroco chiederà di non partecipare a chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; a chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; a chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID nei 14 giorni precedenti. Tale ultima indicazione non include gli operatori sanitari per i contatti avuti in occasione del loro lavoro protetti da DPI professionali.

Le modalità di accesso e gli indici di affollamento delle aule sono riportati nel documento dedicato. L'accesso agli spazi chiusi è subordinato all'utilizzo della mascherina, non è invece necessario l'utilizzo dei guanti. Sarà possibile misurare la temperatura all'ingresso, in questo caso si fornisca l'Informativa privacy.

Fino a nuove indicazioni sono da escludere feste, buffet, pranzi e cene, attività di tipo strettamente aggregativo.

5. PULIZIA, IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE

Al fine di mantenere un elevato grado igienico, si organizza un servizio di pulizia, igienizzazione e sanificazione di tutti gli ambienti e degli oggetti necessari allo svolgimento dell'attività. Tali servizi possono essere svolti o attraverso l'utilizzo di imprese professioniste del settore, anche in convenzione, o attraverso il servizio dei volontari. Al fine di rendere maggiormente dettagliata la modalità di esecuzione delle fasi di cui sopra, si rimanda alla procedura allegata (*cfr. Procedura operativa*).

6. INFORMAZIONE

Sarà cura del parroco o di un suo delegato provvedere alla corretta informazione degli utenti, anche attraverso l'utilizzo di schede grafiche e pannelli informativi posti nelle zone di accesso degli spazi.

7. GESTIONE DELLE EMERGENZE / URGENZE SANITARIE

Nel caso durante una riunione in luogo chiuso o in occasione di attività in spazi aperti si verifichi un malessere per una persona, il direttore dell'oratorio o i volontari eventualmente presenti attiva la catena dei soccorsi chiamando il numero unico delle emergenze 112. Il contatto con il malato è

consentito solo ai volontari opportunamente dotati di mascherine e guanti monouso i quali non avranno nessun obbligo di intervento se non una attesa attiva dei soccorritori.

8. ISTITUZIONE DEL COMITATO

Il comitato, già istituito in seno alle parrocchie, assume anche il presente documento e quelli ad esso collegati.

9. TUTELA DELLA PRIVACY

Il Parroco e i suoi delegati che, nello svolgimento delle attività di cui al presente documento entrano in possesso di dati od informazioni tutelate *ex lege*, ne effettuano il trattamento secondo le indicazioni di cui al Reg. UE 2016/679.